

Cessano serrate e scioperi: accettate le posizioni del governo

Cile: l'attacco reazionario è stato nettamente respinto

Le imprese di autotrasporti, i commercianti e le altre categorie riprendono l'attività - Dieci ore di discussioni e trattative - Abolito il coprifuoco

Con la partecipazione di Stane Dolanc segretario del CE della Lega dei comunisti

Lubiana: dibattito sulla situazione e sulle prospettive

Dal nostro corrispondente

BEGRADO, 6. Secondo il segretario del Comitato esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi, Stane Dolanc, lo scontro politico che sta avvenendo oggi in Jugoslavia è profondo e di vasta portata, tanto che ad alcuni «sembra molto simile a quello avvenuto nel '48 al tempo della rottura con il Cominform».

Dolanc, che è intervenuto alla riunione del Comitato centrale della Lega slovena, a Lubiana, ha detto che «sono nel giusto coloro i quali pensano che noi ci siamo scontrati con gli avversari della destra dell'autogestione socialista, ma occorre tenere presente anche che l'attività di queste forze di destra stava creando le condizioni per portare all'avanzamento di forme modernizzate di "stalinismo". Infatti «la situazione stava diventando tale che i lavoratori, pur di vedere superati i conflitti che dominavano sempre di più la nostra società, incominciavano ad essere disposti anche ad un ritorno a soluzioni centralistiche e autoritarie».

Con la liquidazione di questa deviazione, ha detto Dolanc, si rende nello stesso tempo impossibile la rinascita di una qualunque forma di «stalinismo». La battaglia è particolarmente aspra e impegnativa perché le deviazioni di destra si sono manifestate un po' in tutto il paese — in Bosnia come in Slovenia, in Serbia come in Macedonia, avendo come proprio denominatore comune il burocratismo e un comportamento liberale e democratico-borghese. Esse si sono rivelate su tutta una serie di problemi di fondo della vita interna jugoslava, come l'autogestione, gli emendamenti costituzionali, la lotta al nemico di classe. Ma si sono manifestate anche nel comportamento riguardante la politica estera e la concezione del non allineamento. E' questa la prima volta, da quando è cominciata l'azione per l'unità ideologica e politica della Lega, che viene fatto cenno alla posizione non allineata della Jugoslavia, ed è significativo che ciò sia avvenuto proprio nella capitale slovena.

Nei contrasti che hanno caratterizzato il «dualismo di potere» in Slovenia — la Lega dei comunisti da una parte e gli organi di governo dall'altra — erano diventati evidenti anche sintomi di nazionalismo e di separatismo, gli stessi ma che avevano caratterizzato la crisi croata del autunno scorso. Il non allineamento dei governi sloveni, ha detto in sostanza il presidente della Lega slovena, Popit, rivela l'occhio alle democrazie borghesi dell'Europa centrale, che accarezzavano lo scgno di una Slovenia separata dalla Jugoslavia e integrata ai paesi sviluppati dell'Europa.

Intanto, nel grande centro industriale di Nis, dove sabato i lavoratori del complesso elettronico avevano effettuato uno sciopero con corteo, la situazione si va normalizzando. Le richieste dei lavoratori, che venivano pagati integralmente gli stipendi dello scorso mese, è stata soddisfatta e quattro direttori si sono dimessi. Continuano tuttavia le riunioni a tutti i livelli per trovare una soluzione duratura ai problemi posti dagli operai e in particolare a quello di un reale fun-

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 6.

Nella nottata, dopo oltre dieci ore di ininterrotte trattative, i rappresentanti delle categorie che hanno attuato serrate e scioperi nelle ultime tre settimane hanno accettato le proposte del governo e deciso il ritorno alle normali attività. Il movimento ispirato dall'opposizione di sinistra, che si proponeva la paralisi del paese e la resa del governo popolare, è finito senza raggiungere i suoi fondamentali obiettivi. Nessuna delle richieste di esplicito carattere politico presenti nei memorandum del comitato coordinatore delle categorie è stata accolta. L'accordo verte su questioni specifiche di categoria e non ha nulla a che vedere con il 1968 durante la «rivoluzione come era stato entusiasticamente intitolato il documento presentato da commercianti, autotrasportatori, professionisti, ecc., ampiamente pubblicizzato in quel quale, di fatto, era condensato il programma dei partiti d'opposizione.

Arturo Barioli

Liu Sciao-ci sarebbe morto (la voce circola a Hong Kong)

HONG KONG, 6. Circola ad Hong Kong la notizia che l'ex presidente cinese Liu Sciao-ci sarebbe morto dopo una lunga malattia. Le agenzie di stampa hanno raccolto la notizia mantenendola alla condizione e affermando che Liu Sciao-ci aveva avuto rapporti con il Partito comunista cinese.

Liu Sciao-ci era succeduto a Mao Tse tung alla Presidenza della Repubblica popolare di Cina, dopo la conferenza di Lushan del 1959, ed era poi stato messo da parte nell'ottobre 1968 durante la «rivoluzione culturale». Da allora la carica da lui occupata è rimasta vacante. Secondo alcune informazioni, circolate in occidente, Liu Sciao-ci sarebbe stato dapprima posto in residenza sorvegliata nei dintorni di Pechino, e successivamente inviato in un sanatorio di Wutshan, sulle montagne del Wutai.

Nato nel 1898 nella provincia dell'Hunan (così come lo stesso Mao) Liu aveva aderito sin dal 1920 alla «Lega delle giovani socialiste». Membro del Partito comunista cinese a partire dal 1921, fu molto attivo in seno al movimento operaio e nel 1924 assunse la presidenza della Federazione dei sindacati cinesi. Durante la guerra cino-giapponese si diresse all'attività del partito comunista nell'area di Pechino, e nel 1949 assunse la presidenza della Federazione dei sindacati cinesi. Durante la guerra cino-giapponese si diresse all'attività del partito comunista nell'area di Pechino, e nel 1949 assunse la presidenza della Federazione dei sindacati cinesi.

Da parte del governo, una volta terminata la paralisi delle denunce e annullate le azioni legali contro i dirigenti del movimento, non si faranno rappresaglie contro i partecipanti ad esso, anzi che si manterranno in vigore le azioni giudiziarie per altri delitti (sabotaggi, attentati) e i provvedimenti repressivi sempre più forti sulla gestione amministrativa, si opererà una selezione e un esame delle ragioni per le quali aziende e fabbriche sono state resuscitate o poste sotto gestione straordinaria dello Stato nel corso della serrata con il proposito di restituire in ogni caso poste ai proprietari, si rispetteranno le carriere dei funzionari, il regolare svolgimento dei concorsi, ecc., e si regolamerà il contratto

ne, lavoratori di avanguardia, personalità del mondo culturale e politico. L'onore ha aperto il suo rapporto affermando che «la importanza eterna del grande Ottobre» risiede nel fatto che esso «ha inaugurato una nuova epoca storica, quella del passaggio dal capitalismo al socialismo». L'esperienza della Rivoluzione d'Ottobre — ha proseguito — «è divenuta patrimonio inalienabile della classe operaia internazionale». Il rapporto è stato tenuto dal compagno Kiril Mazurov, membro dell'Ufficio politico del PCUS e primo vice presidente del Consiglio dei ministri. Alla presidenza avevano presenziato i dirigenti dell'URSS, con alla testa Breznev, Podgornij e Kosighin. Tra i semina presenti nella sala, vi erano vecchi combattenti della Rivolu-

zione, lavoratori di avanguardia, personalità del mondo culturale e politico. L'onore ha aperto il suo rapporto affermando che «la importanza eterna del grande Ottobre» risiede nel fatto che esso «ha inaugurato una nuova epoca storica, quella del passaggio dal capitalismo al socialismo». L'esperienza della Rivoluzione d'Ottobre — ha proseguito — «è divenuta patrimonio inalienabile della classe operaia internazionale». Il rapporto è stato tenuto dal compagno Kiril Mazurov, membro dell'Ufficio politico del PCUS e primo vice presidente del Consiglio dei ministri. Alla presidenza avevano presenziato i dirigenti dell'URSS, con alla testa Breznev, Podgornij e Kosighin. Tra i semina presenti nella sala, vi erano vecchi combattenti della Rivolu-

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 6.

I rappresentanti dei due stati tedeschi, Egon Bahr per la RFT e Michael Kohl per la RDT, hanno finalmente concluso oggi la fase più importante del negoziato per la firma di un trattato di fondamento che regolerà i rapporti fra i due stati tedeschi e permetterà, grazie al loro reciproco riconoscimento, la loro ammissione all'ONU.

Il più stretto riserbo viene per ora mantenuto sui risultati raggiunti, riserbo che sarà sciolto domani con il pronunciato discorso di Willi Brandt e con una probabile dichiarazione del governo della RDT. L'intesa raggiunta ieri tra gli ambasciatori delle quattro potenze ha contribuito a creare un favorevole clima di attesa per questo avvenimento che viene ritenuto di fondamentale importanza per l'avvenire della pace e della distensione in Europa. I quattro avrebbero concordato ieri su una «dichiarazione di principio» in cui si riaffermerebbero l'«ampliamento dei diritti e delle responsabilità del quattro paesi vincitori della seconda guerra mondiale, anche dopo l'entrata in vigore del tratta-

Guido Vicario

Aperte a Mosca le celebrazioni del 7 novembre

Lo sviluppo dei rapporti bilaterali e le prospettive della sicurezza europea — Critiche alla direzione cinese — Solidarietà col Vietnam — Oggi la grande sfilata sulla piazza Rossa

Lo sviluppo dei rapporti bilaterali e le prospettive della sicurezza europea — Critiche alla direzione cinese — Solidarietà col Vietnam — Oggi la grande sfilata sulla piazza Rossa

Dalla nostra redazione

MOSCA, 6.

La tradizionale assemblea solenne svoltasi questo pomeriggio al Palazzo di Stato, in occasione delle celebrazioni del 55° anniversario della Rivoluzione di ottobre, è stata l'occasione per un bilancio della politica estera dello sviluppo economico e del benessere del popolo lavoratore nell'URSS.

Il rapporto è stato tenuto dal compagno Kiril Mazurov, membro dell'Ufficio politico del PCUS e primo vice presidente del Consiglio dei ministri. Alla presidenza avevano presenziato i dirigenti dell'URSS, con alla testa Breznev, Podgornij e Kosighin. Tra i semina presenti nella sala, vi erano vecchi combattenti della Rivolu-

zione, lavoratori di avanguardia, personalità del mondo culturale e politico. L'onore ha aperto il suo rapporto affermando che «la importanza eterna del grande Ottobre» risiede nel fatto che esso «ha inaugurato una nuova epoca storica, quella del passaggio dal capitalismo al socialismo». L'esperienza della Rivoluzione d'Ottobre — ha proseguito — «è divenuta patrimonio inalienabile della classe operaia internazionale». Il rapporto è stato tenuto dal compagno Kiril Mazurov, membro dell'Ufficio politico del PCUS e primo vice presidente del Consiglio dei ministri. Alla presidenza avevano presenziato i dirigenti dell'URSS, con alla testa Breznev, Podgornij e Kosighin. Tra i semina presenti nella sala, vi erano vecchi combattenti della Rivolu-

Concluso il negoziato Bahr-Kohl

Imminente il riconoscimento tra RFT e RDT

Attese dichiarazioni di Brandt e del governo della Repubblica democratica tedesca - Nuova pagina nelle relazioni tra i due paesi

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 6.

I rappresentanti dei due stati tedeschi, Egon Bahr per la RFT e Michael Kohl per la RDT, hanno finalmente concluso oggi la fase più importante del negoziato per la firma di un trattato di fondamento che regolerà i rapporti fra i due stati tedeschi e permetterà, grazie al loro reciproco riconoscimento, la loro ammissione all'ONU.

Il più stretto riserbo viene per ora mantenuto sui risultati raggiunti, riserbo che sarà sciolto domani con il pronunciato discorso di Willi Brandt e con una probabile dichiarazione del governo della RDT. L'intesa raggiunta ieri tra gli ambasciatori delle quattro potenze ha contribuito a creare un favorevole clima di attesa per questo avvenimento che viene ritenuto di fondamentale importanza per l'avvenire della pace e della distensione in Europa. I quattro avrebbero concordato ieri su una «dichiarazione di principio» in cui si riaffermerebbero l'«ampliamento dei diritti e delle responsabilità del quattro paesi vincitori della seconda guerra mondiale, anche dopo l'entrata in vigore del tratta-

Guido Vicario

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 6.

I rappresentanti dei due stati tedeschi, Egon Bahr per la RFT e Michael Kohl per la RDT, hanno finalmente concluso oggi la fase più importante del negoziato per la firma di un trattato di fondamento che regolerà i rapporti fra i due stati tedeschi e permetterà, grazie al loro reciproco riconoscimento, la loro ammissione all'ONU.

Il più stretto riserbo viene per ora mantenuto sui risultati raggiunti, riserbo che sarà sciolto domani con il pronunciato discorso di Willi Brandt e con una probabile dichiarazione del governo della RDT. L'intesa raggiunta ieri tra gli ambasciatori delle quattro potenze ha contribuito a creare un favorevole clima di attesa per questo avvenimento che viene ritenuto di fondamentale importanza per l'avvenire della pace e della distensione in Europa. I quattro avrebbero concordato ieri su una «dichiarazione di principio» in cui si riaffermerebbero l'«ampliamento dei diritti e delle responsabilità del quattro paesi vincitori della seconda guerra mondiale, anche dopo l'entrata in vigore del tratta-

Guido Vicario

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 6.

I rappresentanti dei due stati tedeschi, Egon Bahr per la RFT e Michael Kohl per la RDT, hanno finalmente concluso oggi la fase più importante del negoziato per la firma di un trattato di fondamento che regolerà i rapporti fra i due stati tedeschi e permetterà, grazie al loro reciproco riconoscimento, la loro ammissione all'ONU.

Il più stretto riserbo viene per ora mantenuto sui risultati raggiunti, riserbo che sarà sciolto domani con il pronunciato discorso di Willi Brandt e con una probabile dichiarazione del governo della RDT. L'intesa raggiunta ieri tra gli ambasciatori delle quattro potenze ha contribuito a creare un favorevole clima di attesa per questo avvenimento che viene ritenuto di fondamentale importanza per l'avvenire della pace e della distensione in Europa. I quattro avrebbero concordato ieri su una «dichiarazione di principio» in cui si riaffermerebbero l'«ampliamento dei diritti e delle responsabilità del quattro paesi vincitori della seconda guerra mondiale, anche dopo l'entrata in vigore del tratta-

Guido Vicario

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 6.

I rappresentanti dei due stati tedeschi, Egon Bahr per la RFT e Michael Kohl per la RDT, hanno finalmente concluso oggi la fase più importante del negoziato per la firma di un trattato di fondamento che regolerà i rapporti fra i due stati tedeschi e permetterà, grazie al loro reciproco riconoscimento, la loro ammissione all'ONU.

Il più stretto riserbo viene per ora mantenuto sui risultati raggiunti, riserbo che sarà sciolto domani con il pronunciato discorso di Willi Brandt e con una probabile dichiarazione del governo della RDT. L'intesa raggiunta ieri tra gli ambasciatori delle quattro potenze ha contribuito a creare un favorevole clima di attesa per questo avvenimento che viene ritenuto di fondamentale importanza per l'avvenire della pace e della distensione in Europa. I quattro avrebbero concordato ieri su una «dichiarazione di principio» in cui si riaffermerebbero l'«ampliamento dei diritti e delle responsabilità del quattro paesi vincitori della seconda guerra mondiale, anche dopo l'entrata in vigore del tratta-

Guido Vicario

La trama fascista

(Dalla prima pagina) lidarietà di ordine interno e anche internazionale che il complotto di estrema destra avrebbe trovato nel passato, e ancora di più con riguardo alla sua affermazione che il tentativo è ancora in corso». L'opuscolo, presidente del gruppo misto della Camera ha detto che la richiesta da avanzare è quella della applicazione della legge del '52 contro le organizzazioni fasciste.

L'on. Manca, della Direzione del PSI, ha interrogato il presidente del Consiglio e il ministro degli Interni per dichiarazioni di Forlani. Egli chiede che il governo documenti il Parlamento su «tutti gli elementi di piano e di fatto che accenna il segretario del partito di cui essi fanno parte».

Un cenno al complotto reazionario è contenuto anche nel testo di una intervista rilasciata dal segretario della DC a Oggi, e diffuso nel pomeriggio di ieri. Forlani parla di «una trama fascista torbida sulla destra che debbono essere recise». A parte questo accenno, tutto il resto dell'intervista forlaniana rivela lo stato di inquietudine che regna all'interno della maggioranza del partito. Gli attacchi dei dorotei e dell'on. Colombo all'attuale gestione della DC sono evidentemente espressione di un malessere più profondo, che coinvolge in primo luogo la scelta compiuta dal partito con la formazione del governo di centro-destra. Forlani afferma, con un timbro di arroganza, che la DC «può cambiare i suoi dirigenti quando e come vuole».

Per la prima volta viene fornita la suddivisione dei voti tra le liste di Mancini, Bertoldi e Lombardi. Il gruppo che fa capo al segretario del partito avrebbe avuto il 22,40 per cento, Bertoldi l'11,24 per cento e la sinistra lombardiana l'11,11 per cento.

Per la prima volta viene fornita la suddivisione dei voti tra le liste di Mancini, Bertoldi e Lombardi. Il gruppo che fa capo al segretario del partito avrebbe avuto il 22,40 per cento, Bertoldi l'11,24 per cento e la sinistra lombardiana l'11,11 per cento.

Per la prima volta viene fornita la suddivisione dei voti tra le liste di Mancini, Bertoldi e Lombardi. Il gruppo che fa capo al segretario del partito avrebbe avuto il 22,40 per cento, Bertoldi l'11,24 per cento e la sinistra lombardiana l'11,11 per cento.

Per la prima volta viene fornita la suddivisione dei voti tra le liste di Mancini, Bertoldi e Lombardi. Il gruppo che fa capo al segretario del partito avrebbe avuto il 22,40 per cento, Bertoldi l'11,24 per cento e la sinistra lombardiana l'11,11 per cento.

Il voto negli USA

(Dalla prima pagina) dio del movimento di opinione pubblica. Il suo giudizio è drastico: «Fatta una ricerca, mi si condanna. Mi inducono ad affermare che i risultati ottenuti in politica estera hanno avuto un effetto destabilizzante sul sistema di Nixon».

«Negli ultimi giorni anche il senatore McGovern ha modificato il tono della sua propaganda. Dopo i primi annunci di un accordo imminente egli si era limitato a dire che avrebbe salutato con entusiasmo un ritorno alla pace, chiedendo tuttavia perché una simile soluzione non era stata trovata quattro anni prima. Nel suo più recente discorso il candidato democratico ha parlato invece in termini assai aspri quella che egli descrive come vera e propria maledetta del Presidente. Egli dichiara che la promessa di un armistizio è stata un semplice trucco elettorale, che Nixon non ha il coraggio di sacrificare. Theu, anche se ciò implicherebbe un ritiro per gli USA, che il Presidente in carica non ha nessun preciso «piano di pace» neppure per l'anno che si apre, e che infine se fosse favorito potrebbe imporre all'America altri quattro anni di guerra. Pochi suoi discorsi elettorali su questo tema sono stati altrettanto risolutivi e aggressivi: in precedenza aveva dovuto anch'egli adeguarsi alla propaganda alla generale sensazione di una pace possibile, se non imminente».

Il risultato è che l'elemento americano andrà a votare subito, almeno per quanto riguarda la politica estera e il decisivo problema, con contraddittori elementi di giudizio nella sua testa, influenzando il voto nelle elezioni che hanno spesso una scarsa attinenza con la vera posta in gioco. Vi è da rammaricarsi che le cose siano andate così in questa occasione, e che il risultato di una campagna elettorale di questo tipo sia stato un risultato favorevole in questo secondo settore, sia perché deciso a presentarsi come un Presidente «al di sopra delle tradizionali divisioni tra i due principali partiti americani».

Qualche ultima annotazione di colore. La campagna elettorale americana è stata mediata il tempo che le grandi compagnie mettono in diverse forme a disposizione dei candidati. Assai diffusa è stata la lunga intervista televisiva di Nixon, che ha permesso di vedere che essi possono frequentare.

Assai più incerte si presentano le elezioni che accadranno pagheranno quella del Presidente. In questo caso le previsioni sono contraddittorie. E' da notare che il successo di Nixon nel determinare l'andata di consensi che Nixon sembra destinato a raccogliere. Per politica estera — egli ha precisato — andranno intensi soprattutto i vantaggi a Pechino, gli accordi conclusi con i sovietici, la drastica riduzione del corpo di spedizione in Corea e infine la promessa di una «pace a portata di mano».

Assai più incerte si presentano le elezioni che accadranno pagheranno quella del Presidente. In questo caso le previsioni sono contraddittorie. E' da notare che il successo di Nixon nel determinare l'andata di consensi che Nixon sembra destinato a raccogliere. Per politica estera — egli ha precisato — andranno intensi soprattutto i vantaggi a Pechino, gli accordi conclusi con i sovietici, la drastica riduzione del corpo di spedizione in Corea e infine la promessa di una «pace a portata di mano».

Assai più incerte si presentano le elezioni che accadranno pagheranno quella del Presidente. In questo caso le previsioni sono contraddittorie. E' da notare che il successo di Nixon nel determinare l'andata di consensi che Nixon sembra destinato a raccogliere. Per politica estera — egli ha precisato — andranno intensi soprattutto i vantaggi a Pechino, gli accordi conclusi con i sovietici, la drastica riduzione del corpo di spedizione in Corea e infine la promessa di una «pace a portata di mano».

Assai più incerte si presentano le elezioni che accadranno pagheranno quella del Presidente. In questo caso le previsioni sono contraddittorie. E' da notare che il successo di Nixon nel determinare l'andata di consensi che Nixon sembra destinato a raccogliere. Per politica estera — egli ha precisato — andranno intensi soprattutto i vantaggi a Pechino, gli accordi conclusi con i sovietici, la drastica riduzione del corpo di spedizione in Corea e infine la promessa di una «pace a portata di mano».

Assai più incerte si presentano le elezioni che accadranno pagheranno quella del Presidente. In questo caso le previsioni sono contraddittorie. E' da notare che il successo di Nixon nel determinare l'andata di consensi che Nixon sembra destinato a raccogliere. Per politica estera — egli ha precisato — andranno intensi soprattutto i vantaggi a Pechino, gli accordi conclusi con i sovietici, la drastica riduzione del corpo di spedizione in Corea e infine la promessa di una «pace a portata di mano».

Aperte a Mosca le celebrazioni del 7 novembre

MAZUROV ESALTA SUCCESSI DELLA POLITICA DELL'URSS

Lo sviluppo dei rapporti bilaterali e le prospettive della sicurezza europea — Critiche alla direzione cinese — Solidarietà col Vietnam — Oggi la grande sfilata sulla piazza Rossa



BERLINO — Nel quadro delle celebrazioni per il 55° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, l'ambasciatore sovietico nella RDT, Mikhail Jefremov (nella foto accanto al generale Ivanovski), si è recato a deporre una corona di fiori al Memoriale dei caduti sovietici per la liberazione della capitale tedesca

Dalla nostra redazione

MOSCA, 6.

La tradizionale assemblea solenne svoltasi questo pomeriggio al Palazzo di Stato, in occasione delle celebrazioni del 55° anniversario della Rivoluzione di ottobre, è stata l'occasione per un bilancio della politica estera dello sviluppo economico e del benessere del popolo lavoratore nell'URSS.

Il rapporto è stato tenuto dal compagno Kiril Mazurov, membro dell'Ufficio politico del PCUS e primo vice presidente del Consiglio dei ministri. Alla presidenza avevano presenziato i dirigenti dell'URSS, con alla testa Breznev, Podgornij e Kosighin. Tra i semina presenti nella sala, vi erano vecchi combattenti della Rivolu-

zione, lavoratori di avanguardia, personalità del mondo culturale e politico. L'onore ha aperto il suo rapporto affermando che «la importanza eterna del grande Ottobre» risiede nel fatto che esso «ha inaugurato una nuova epoca storica, quella del passaggio dal capitalismo al socialismo». L'esperienza della Rivoluzione d'Ottobre — ha proseguito — «è divenuta patrimonio inalienabile della classe operaia internazionale». Il rapporto è stato tenuto dal compagno Kiril Mazurov, membro dell'Ufficio politico del PCUS e primo vice presidente del Consiglio dei ministri. Alla presidenza avevano presenziato i dirigenti dell'URSS, con alla testa Breznev, Podgornij e Kosighin. Tra i semina presenti nella sala, vi erano vecchi combattenti della Rivolu-

Dalla nostra redazione

MOSCA, 6.

La tradizionale assemblea solenne svoltasi questo pomeriggio al Palazzo di Stato, in occasione delle celebrazioni del 55° anniversario della Rivoluzione di ottobre, è stata l'occasione per un bilancio della politica estera dello sviluppo economico e del benessere del popolo lavoratore nell'URSS.

Il rapporto è stato tenuto dal compagno Kiril Mazurov, membro dell'Ufficio politico del PCUS e primo vice presidente del Consiglio dei ministri. Alla presidenza avevano presenziato i dirigenti dell'URSS, con alla testa Breznev, Podgornij e Kosighin. Tra i semina presenti nella sala, vi erano vecchi combattenti della Rivolu-

zione, lavoratori di avanguardia, personalità del mondo culturale e politico. L'onore ha aperto il suo rapporto affermando che «la importanza eterna del grande Ottobre» risiede nel fatto che esso «ha inaugurato una nuova epoca storica, quella del passaggio dal capitalismo al socialismo». L'esperienza della Rivoluzione d'Ottobre — ha proseguito — «è divenuta patrimonio inalienabile della classe operaia internazionale». Il rapporto è stato tenuto dal compagno Kiril Mazurov, membro dell'Ufficio politico del PCUS e primo vice presidente del Consiglio dei ministri. Alla presidenza avevano presenziato i dirigenti dell'URSS, con alla testa Breznev, Podgornij e Kosighin. Tra i semina presenti nella sala, vi erano vecchi combattenti della Rivolu-

Dalla nostra redazione

MOSCA, 6.

La tradizionale assemblea solenne svoltasi questo pomeriggio al Palazzo di Stato, in occasione delle celebrazioni del 55° anniversario della Rivoluzione di ottobre, è stata l'occasione per un bilancio della politica estera dello sviluppo economico e del benessere del popolo lavoratore nell'URSS.

Il rapporto è stato tenuto dal compagno Kiril Mazurov, membro dell'Ufficio politico del PCUS e primo vice presidente del Consiglio dei ministri. Alla presidenza avevano presenziato i dirigenti dell'URSS, con alla testa Breznev, Podgornij e Kosighin. Tra i semina presenti nella sala, vi erano vecchi combattenti della Rivolu-

zione, lavoratori di avanguardia, personalità del mondo culturale e politico. L'onore ha aperto il suo rapporto affermando che «la importanza eterna del grande Ottobre» risiede nel fatto che esso «ha inaugurato una nuova epoca storica, quella del passaggio dal capitalismo al socialismo». L'esperienza della Rivoluzione d'Ottobre — ha proseguito — «è divenuta patrimonio inalienabile della classe operaia internazionale». Il rapporto è stato tenuto dal compagno Kiril Mazurov, membro dell'Ufficio politico del PCUS e primo vice presidente del Consiglio dei ministri. Alla presidenza avevano presenziato i dirigenti dell'URSS, con alla testa Breznev, Podgornij e Kosighin. Tra i semina presenti nella sala, vi erano vecchi combattenti della Rivolu-

Dalla nostra redazione

MOSCA, 6.

La tradizionale assemblea solenne svoltasi questo pomeriggio al Palazzo di Stato, in occasione delle celebrazioni del 55° anniversario della Rivoluzione di ottobre, è stata l'occasione per un bilancio della politica estera dello sviluppo economico e del benessere del popolo lavoratore nell'URSS.

Il rapporto è stato tenuto dal compagno Kiril Mazurov, membro dell'Ufficio politico del PCUS e primo vice presidente del Consiglio dei ministri. Alla presidenza avevano presenziato i dirigenti dell'URSS, con alla testa Breznev, Podgornij e Kosighin. Tra i semina presenti nella sala, vi erano vecchi combattenti della Rivolu-

zione, lavoratori di avanguardia, personalità del mondo culturale e politico. L'onore ha aperto il suo rapporto affermando che «la importanza eterna del grande Ottobre» risiede nel fatto che esso «ha inaugurato una nuova epoca storica, quella del passaggio dal capitalismo al socialismo». L'esperienza della Rivoluzione d'Ottobre — ha proseguito — «è divenuta patrimonio inalienabile della classe operaia internazionale». Il rapporto è stato tenuto dal compagno Kiril Mazurov, membro dell'Ufficio politico del PCUS e primo vice presidente del Consiglio dei ministri. Alla presidenza avevano presenziato i dirigenti dell'URSS, con alla testa Breznev, Podgornij e Kosighin. Tra i semina presenti nella sala, vi erano vecchi combattenti della Rivolu-

Dalla nostra redazione

MOSCA, 6.

La tradizionale assemblea solenne svoltasi questo pomeriggio al Palazzo di Stato, in occasione delle celebrazioni del 55° anniversario della Rivoluzione di ottobre, è stata l'occasione per un bilancio della politica estera dello sviluppo economico e del benessere del popolo lavoratore nell'URSS.

Il rapporto è stato tenuto dal compagno Kiril Mazurov, membro dell'Ufficio politico del PCUS e primo vice presidente del Consiglio dei ministri. Alla presidenza avevano presenziato i dirigenti dell'URSS, con alla testa Breznev, Podgornij e Kosighin. Tra i semina presenti nella sala, vi erano vecchi combattenti della Rivolu-

zione, lavoratori di avanguardia, personalità del mondo culturale e politico. L'onore ha aperto il suo rapporto affermando che «la importanza eterna del grande Ottobre» risiede nel fatto che esso «ha inaugurato una nuova epoca storica, quella del passaggio dal capitalismo al socialismo». L'esperienza della Rivoluzione d'Ottobre — ha proseguito — «è divenuta patrimonio inalienabile della classe operaia internazionale». Il rapporto è stato tenuto dal compagno Kiril Mazurov, membro dell'Ufficio politico del PCUS e primo vice presidente del Consiglio dei ministri. Alla presidenza avevano presenziato i dirigenti dell'URSS, con alla testa Breznev, Podgornij e Kosighin. Tra i semina presenti nella sala, vi erano vecchi combattenti della Rivolu-

Dalla nostra redazione

MOSCA, 6.

La tradizionale assemblea solenne svoltasi questo pomeriggio al Palazzo di Stato, in occasione delle celebrazioni del 55° anniversario della Rivoluzione di ottobre, è stata l'occasione per un bilancio della politica estera dello sviluppo economico e del benessere del popolo lavoratore nell'URSS.

Il rapporto è stato tenuto dal compagno Kiril Mazurov, membro dell'Ufficio politico del PCUS e primo vice presidente del Consiglio dei ministri. Alla presidenza avevano presenziato i dirigenti dell'URSS, con alla testa Breznev, Podgornij e Kosighin. Tra i semina presenti nella sala, vi erano vecchi combattenti della Rivolu-

zione, lavoratori di avanguardia, personalità del mondo culturale e politico. L'onore ha aperto il suo rapporto affermando che «la importanza eterna del grande Ottobre» risiede nel fatto che esso «ha inaugurato una nuova epoca storica, quella del passaggio dal capitalismo al socialismo». L'esperienza della Rivoluzione d'Ottobre — ha proseguito — «è divenuta patrimonio inalienabile della classe operaia internazionale». Il rapporto è stato tenuto dal compagno Kiril Mazurov, membro dell'Ufficio politico del PCUS e primo vice presidente del Consiglio dei ministri. Alla presidenza avevano presenziato i dirigenti dell'URSS, con alla testa Breznev, Podgornij e Kosighin. Tra i semina presenti nella sala, vi erano vecchi combattenti della Rivolu-

Pochi giorni dopo le elezioni presidenziali

Missione di Dayan a Washington

Scopo della visita: rinsaldare i legami fra USA e Tel Aviv dopo la recente «escalation» israeliana - Il Cairo replica a un'intervista di Rogers - La Libia si prepara a fronteggiare un attacco dal mare

BEIRUT, 6. Il ministro della difesa israeliano, generale Moshe Dayan, si recerà nella seconda metà del mese negli Stati Uniti. La visita — che sarà la prima di un ministro di Tel Aviv dopo le elezioni presidenziali americane — ha come movente ufficiale l'invito da parte di un gruppo ebraico statunitense che, raccoglie fondi pro-Israele; tuttavia è stato annunciato che Dayan si incontrerà con il segretario di Stato Rogers e probabilmente anche con il ministro della difesa Laird. Alla luce di queste notizie, il viaggio di Dayan assume il suo reale significato, che è quello di rinsaldare i legami Washington-Tel Aviv nel momento in cui

Israele ha inaugurato una vera e propria escalation aggressiva contro i suoi vicini arabi e il movimento palestinese. Dayan cercherà di promuovere negoziati diretti fra Egitto e Israele; gli USA — ha aggiunto testualmente — «faranno tutto quello che possono diplomaticamente» e saranno molto attivi in questa questione. Rogers ha poi confermato l'inaccettabile linea già indicata di recente, che dà la priorità alla riapertura del Canale di Suez e comunque a «soluzioni parziali», pur riaffermando l'importanza della validità della risoluzione dell'ONU del novembre 1967.

Oriente ha infatti parlato ieri proprio il segretario di Stato in una intervista televisiva. Rogers ha detto che gli Stati Uniti cercheranno di promuovere negoziati diretti fra Egitto e Israele; gli USA — ha aggiunto testualmente — «faranno tutto quello che possono diplomaticamente» e saranno molto attivi in questa questione. Rogers ha poi confermato l'inaccettabile linea già indicata di recente, che dà la priorità alla riapertura del Canale di Suez e comunque a «soluzioni parziali», pur riaffermando l'importanza della validità della risoluzione dell'ONU del novembre 1967.

La Libia intanto si prepara a fronteggiare un eventuale attacco israeliano, dopo le minacce di Tel Aviv dei giorni scorsi. Più che un attacco aereo, a Tripoli ci si attende uno sbarco di commandos dal mare, per sabotare i porti di Tripoli o Bengasi o i grandi serbatoi di petrolio lungo la costa. Sono state adottate misure di sicurezza assai rigide e sono state mobilitate anche le forze della «resistenza popolare».